Anno XXXV° Venerdì 25 Ottobre 1901 Conto corrente con la posta N 255

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La crisi del vino ed i Comuni chiusi

Nell'articolo pubblicato ieri, abbiamo accennato agl' intendimenti del Ministero per alleviare per quanto sta in lui, la crisi vinaria.

Staremo in attesa di codesti provvedimenti governativi, che si dice saranno adottati.

Ma faccia o non faccia qualche cosa il Governo in soccorso della viticoltura nazionale, i proprietari devono istessamente adempiere a ciò ch'è, nello stato presente delle cose, un loro dovere sacrosanto. La parte del governo nulla ha che fare con quella dei privati.

Se il Governo ci pone l'opera sua a rendere men grave la crisi del vino, perchè i Comuni chiusi rimarranno inerti?... Sarebbe grave colpa da addossarsi a quelle amministrazioni, le quali nella presente crisi non aderissero a provvedimenti che loro si domandano, segnatamente a quelli che non implicano una sensibile diminuzione del reddito che attualmente percepiscono dal dazio murato.

Vogliamo alludere con ciò alla abolizione della tariffa unica su tutti i vini che s' introducono nelle cinte daziarie.

In tempi di democrazia, come i presenti, è di dovere di democratizzare anche le tasse.

Laonde, se non si può diminuire la tariffa daziaria, è giuocoforza renderla progressiva per i vini fini e di lusso, discendente per i vini dei meno abbienti, dei poveri.

E' un' ingiustizia delle più sconcie, che un povero vinello, un americanuccio, di gusto volgare e debole di forza alcoolica, abbia a pagare come i Barbera, i Grignolino, i Pinòts non solo, ma come i Marsala, i Vermouth, i Bordeaux ecc.

Ci vogliono riforme immediate, giuste ed efficaci in codesta materia, poichè il male incalza ed opprime.

Videant consules, e che il soccorso non sia come quello di Pisa.

M. P. C..

IL MEMORIALE dei viticultori veneti

Secondo le notizie di questi giorni, venne pubblicato il *memoriale* che, a mezzo dell'on. Luzzatti, molti fra i principali possidenti e industriali della Regione Veneta intendono presentare al Congresso vinicolo di Novara.

Il *memoriale* dice essere prima di tutto necessario che il Governo accordi la facoltà ai Comuni di abolire o, per lo meno, di ridurre fortemente i dazi di consumo.

Nello stesso tempo il Governo dovrebbe addottare un altro provvedimento importante che si riferisce alla distillazione. Ma occorre che questo sia radicale e che ben si comprenda come ciò che si chiede rappresenta l'unico rimedio possibile per attenuare la gravità del male. Intendiamo parlare della denaturazione degli spiriti per usi industriali di riscaldamento e di illuminazione, accordando una restituzione di tassa di L. 16,0 per grado e per ettolitro, ed è fuor di dubbio che in tal modo in brevissimo tempo si aumenterebbe notevolmente il consumo dello spirito liberando il mercato dei vini non buoni e rendendo facile il collocamento degli altri a prezzi rimuneratissimi.

Oltre a ciò, il Governo dovrebbe elevare l'abbuono per l'esportazione di tutti gli spiriti, dal 90 al 100 0[0 come si praticava con la legge precedente e come viene fatto da tutti gli altri Governi, molti dei quali oltre la restituzione della tassa pagata, danno anche un premio per incoraggiare l'esportazione.

E, da questo campo, passiamo, senza altro, a quello più ardito e più complesso dei trattati di commercio.

I nostri negozianti devono avere la maggiore preoccupazione nelle prossime trattative, non soltanto per ottenere vantaggi per tutto quanto riguarda le tariffe doganali, ma ancora perchè siano impedite le continue vessazioni che vengono fatte ai nostri vini, specialmente dalle Dogane dell'Austria-Ungheria.

Sarebbe inoltre desiderabile che si ostacolasse l'introduzione dei vini esteri e che si usasse dalle nostre dogane la massima severità nell'introduzione di quei liquidi che sono miscele di alcool e di zucchero con poco vino e più specialmente dei cosidetti vini di Samos, che di vino hanno soltanto il nome.

Un ultimo provvedimento sul quale ormai l'igienista s'è pronunciato in modo favorevolissimo e gli esperimenti fatti hanno dato risultati ottimi, si riferisce alla sostituzione del vino al caffè per le truppe di Terra e di Mare.

Finalmente altra raccomandazione da farsi, si è quella di ostacolare la fabbricazione dei vini colle uve secche, la quale dà ai fabbricatori la possibilità di vendere per vino naturale un prodotto artificiale spesse volte dannoso e di sfuggire in massima parte ai dazi di consumo ».

LA RELAZIONE SAREDO Cosa farà il Governo?

Il Governo non potrà occuparsi di Napoli che dopo le elezioni e l'insediamento della nuova Amministrazione.

Frattanto l'on. Giolitti ha ordinato al prefetto di Napoli di non mischiarsi nè direttamente nè indirettamente nella prossima lotta, affinchè le elezioni siano una genuina espressione della volontà di Napoli.

Non si nasconde che non sarà facile però costituire una nuova Amministrazione che voglia addossarsi l'immane lavoro di liquidazione, mentre si può esser sicuri che il Parlamento non darà certamente i 50 milioni chiesti dalla relazione.

E' quindi probabile la necessità di nominare un Commissario Regio per qualche tempo ancora.

Lo stipendio dei maestri

L'on. Nasi sta studiando dei provvedimenti pel pagamento degli stipendi ai maestri e la riforma nella distribuzione del contributo dello Stato ai Comuni.

Non sono molto avanzati gli studi per risolvere, specialmente dal lato finanziario, le questioni del pareggiamento degli stipendi delle maestre a quelle dei maestri, e per la elevazione dello stipendio minimo legale a mille lire.

La Croce Rossa Italiana

sul fondo Africa ha ripartito, il 21 corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di lire 6620 in n. 97 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa ha distribuito la somma di L. 315,370.

Introiti doganali

Le dogane e i diritti marittimi nella seconda decade di ottobre fruttarono lire 6.000.000, contro lire 6.200.000, e quindi lire 200.000 in meno; il grano introitato fu di 21 000 tonnellate, come nella decade corrispondente dell'anno scorso.

Nell'ottobre corrente gli introiti doganali salirono a L. 12.000.700 contro L. 12.000.000 con un aumento di lire 700.000.

Dal 1 luglio al 20 ottobre furono accertate lire 71.100.000 contro lire 71.900.000 nel periodo corrispondente dello scorso esercizio, onde si hanno L. 800.000 in meno.

Quanto allo zucchero greggio, nella seconda decade di ottobre furono importati quintali 1905 contro 2470 quintali; durante l'esercizio attuale vennero sdaziati 107.321, contro 126382 nel 1900.

Contro le adulterazioni in arte

Il ministro dell' istruzione a deciso di adottare delle misure contro le contraffazioni di opere d'arte antica.

Accade infatti che molte opere moderne vengono gabellate all'estero come antichissime, causando così un grande discredito per il paese.

Vi furono molti reclami, e quindi il ministro ha deciso di provvedere contro un tale sistema.

I lavori del Sempione sospesi

Gravi inconvenienti si sono verificati nei lavori del Sempione. E' molto grave il fatto del getto d'acqua fortissimo manifestatosi nel tunnel N. 1 di Iselle, che rigettando i ferri della perforazione si sprigionò con tanta violenza da non permettere ad alcuno di avvicinarsi. Sono ben 300 litri che si sprigionano con una forza di 200 atmosfere.

Non si sa ancora che provenienza abbia, ma si dubita del lago d'Avino e della Calrasca, e colorando d'anilina quello e questa sperano venire a capo di qualche cosa; finora però nulla di esatto.

E' sospesa assolutamente la perforazione del tunnel N. 1. Si avanza lentamente nel tunnel N. 2, temendo di raggiungere lo strato saccaroide, parete di tale serbatoio.

Per ora si crede di poter avanzare facendo una curva e riportandosi poi sulla primativa direzione, però non c'è nulla di accertato.

Trasporti di derrate alimentari

La Commissione incaricata di studiare e riferire sulla questione dei trasporti ferroviari delle derrate alimentari, riunitasi sotto la presidenza del comm. Miraglia, ha approvato le seguenti proposte:

estendere a 500 carri l'abbuono del 9 0[0 che attualmente si concede per la spedizione di 1000 carri annui per i prodotti alimentari della categoria A;

estendere anche ad un quantitativo annuo di 1000 carri le riduzioni che ora si accordano per le spedizioni di 4500 carri annui per i prodotti della categoria B, comprendente specialmente le uova, i polli e gli ortaggi.

Inoltre per le singole spedizioni invece di cominciare con un minimo di 50 vagoni, cominciare con un minimo di 25.

Gli schiavi bianchi
Un vescovo in Tribunale

La « tratta degli schiavi bianchi » esercita nella nostra Italia da molti anni sovra la povera gioventù del contado con enorme disdoro all'estero, è una delle più palpitanti questioni trascurata da tempo, poichè il basso pettegolismo politico-parlamentare troppe cose altre usurpa ed assorbe.

A far cessare questa obbrobriosa piaga coopera grandemente l' « Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante » presieduto da quel degno e veramente cristiano prelato che è il vescovo mons. Bonomelli, cui prestano ammirevole ed efficacissima assistenza a Torino, fra altri, l'avv. Alberto Geisser, l'avv. Giuseppe Prato, il prof. Schiapparelli autore di quella coraggiosa inchiesta sui bambini impiegati nelle vetrerie francesi, di cui tutta la stampa italiana si è occupata con vivo interesse.

Ebbene, a proposito di ciò che stanno operando questi bravi gentiluomini, ecco una notizia.

Come è noto il benemerito dottor Ugo Cafiero nel 1900 compiè un' inchiesta in Francia per conto dell'*Opera*. E il diligente suo lavoro fu pure inserto nel detto Bollettino a firma e responsabilità assuntasi dall'avv. Giuseppe Prato, prescelto nella nobile gara fra tutti impegnatasi, per dare il proprio nome volonteroso alla pubblicazione.

In questo suo elaborato il dottor Ugo Cafiero doveva narrare, e narrò, l'esito delle sue ricerche in uno dei covi notorii della incetta.

Riferì un incontro avutovi con un Prosdocimo, chiamiamolo così, in voce d'essere fra i più fortunati ed audaci... speculatori... Chiamiamoli così!

Prosdocimo se l'ebbe a male. E trovò chi ha redatta per suo conto una querela penale la cui notizia fu strombazzata da parecchi giornali allo scopo di impressionare e d' intimidire.

Nè basta! Fu pubblicato altresì che uno dei Consigli comunali di una delle località infette volesse per conto d'una pretesa oltraggiata collettività insorgere e querelarsi a sua volta. (Parrebbe abbia invece trionfato il buon senso. La collettività, in cui non mancano i galantuomini, non assecondò il pio desiderio di Prosdocimo).

La querela fu presentata a Roma previa una altezzosa lettera diretta a monsignor Bonomelli, quale presidente dell'*Opera*, onde interpellarlo se assumesse o meno la responsabilità della pubblicazione. L'eminente vescovo di Cremona nella legittima fierezza sua non ha dicesi — risposto. E il giudice istruttore di Roma starebbe coltivando la istruttoria.

Una particolarità, intanto, è degna di nota. E' il caso di segnalarla fin d'ora onde per tempo il pubblico conosca l'ambiente del futuro processo: dato che il medesimo debba e possa avere un qualunque svolgimento.

Il querelante ha fatte parecchie prudenti limitazioni alla prova del fatto. Non vorrebbe si ricercassero i suoi precedenti e quelli dei suoi, nel tema di incetta di minorenni. Non vorrebbe...

L'INGHILTERRA CONTINUA A DISONORARSI
1964 bambini boeri morti in un mese

Il bollettino *ufficiale* inglese sulla mortalità nei campi dei *reconcentrados* reca, per il mese di settembre, queste cifre che sono un documento d' infamia per l' Inghilterra: Nei campi vi erano, in settembre, 109.418 bianchi, fra i quali 54326 bambini. Nell'ultimo mese morirono 2411 bianchi; fra questi *1964 bambini!* Fra i *reconcentrados* la mortalità media salì al 264 per mille, ma la mortalità dei bambini è giunta, nell'ultimo mese, a 432, e nei campi del Transvaal, a *456 per mille!* Cifre spaventevoli! La stessa stampa ministeriale ha il pudore di biasimare il Governo per la sua imprevidenza.

I *Daily News*, d'opposizione, dicono che la responsabilità del Governo è sempre maggiore. « Le preghiere di Miss Hobhouse di aiutare gli infelici *reconcentrados* vennero dapprima respinte: poi si costituì un comitato di signore delle quali faceva parte una dama che dichiarò pubblicamente di non credere alle rivelazioni di Miss Hobhouse, e il comitato nulla concluse; passarono intanto due mesi, durante i quali 3000 bambini sono morti. Perchè il Governo non trasporta le donne e i bambini dall'Orange e dal Transvaal, dove il clima li decima, nel Natal o nella Colonia del Capo, o presso la costa? Chi può sperare di pacificare la stirpe olandese quando in quattro mesi la politica inglese ha strappato quasi la decima parte dei bambini boeri al petto delle madri ? ? »

UN FAZENDEIRO UCCISO DAGLI ITALIANI al Brasile

Il *Secolo XIX* ha Rio Janeiro 23:

Un doloroso fatto è avvenuto ieri in una *fazenda* dello stato di San Paolo.

Il padrone della *fazenda*, certo Francesco Prado, da tempo aveva ingenti debiti con numerosi coloni italiani, che lavoravano le sue terre. I coloni, stretti dal bisogno, lo avevano pregato di dar loro almeno qualche acconto, ma senza resultato.

Giorni sono tornarono ad insistere: il Prado non solo non volle sborsare un centesimo, ma negò di aver debito alcuno verso gli italiani.

I coloni infuriati allora lo assalirono uccidendolo.

Il doloroso fatto impressiona tristamente.

Tolstoi peggiora

Dal mezzogiorno della Crimea è giunta notizia a Pietroburgo, che lo stato di Leone Tolstoi è di nuovo peggiorato. Il poeta deve rimanere a letto.

Fortificazioni e ferrovie austriache al confine orientale

La Patria di Roma, richiama l'attenzione del Governo e del paese sulle fortificazioni e sulle linee ferroviarie che l'Austria-Ungheria prepara al confine orientale del regno. Dice che rimpetto a sei grandi linee austriache in costruzione, che adducono alla nostra frontiera, l'Italia ha soltanto due linee indipendenti: Bologna-Ferrara e Verona-Vicenza, più la diramazione Mestre-Udine. La punta austriaca del Trentino impedisce qualsiasi operazione sul Piave, quindi sarebbe impossibile prevenire l'invasione. Domanda se è con tali preparativi e tali condizioni che vive la triplice alleanza.

La donna giapponese

Il sig. Hitomi, un intelligente touriste e scrittore, che ha passato parecchio tempo in Europa, ha sentito il bisogno, prima di ritornare in patria, di rettificare gli erronei giudizi che corrono presso noi occidentali sulla donna giapponese, ed ha scritto sulla *Revue* uno splendido articolo che noi riassumiamo.

« A paragone della francese, la giapponese è molto più piccola. Col crescer dell'età, a differenza delle consorelle straniere, è raro che ingrassi e resta sempre una specie di bambina, che gli occidentali paragonano a ragione, ad una bambola.

La donna giapponese cresce fino ai 18 e 19 anni; qualcuna non ha nulla da invidiare alle europee per la bianchezza della pelle; quando poi questa bianchezza è leggermente colorata di rosa, allora si ha il *nec plus ultra* della bellezza, che purtroppo svanisce presto.

La proporzione delle donne dalla pelle bianca è del 10 0[0 circa, e appunto per il gran pregio annesso a questa rara qualità, le giapponesi usano molto il *fard* e la polvere di riso.

Nel dipingersi, oltre il viso anche il collo e persino le mani, le giapponesi arrivano ad abilità addirittura scientifiche, ma nell' impero del Sol Levante si apprezzano molto le dame che si dipingono leggermente, e si chiamano col dolce nome di *Usukesho* (poco *fard*). Le ragazze di buona famiglia si guardano dal dipingersi troppo.

Ma se vi sono delle donne dalla pelle bianca, ve ne sono altre perfettamente scure come le indiane; il color ramerosso, anche al Giappone, è una specialità delle serve, tante che si preferisce laggiù avere il colore *foncè* delle penne d'aquila, che non la pelle rossa come una mortadella di Bologna.

* *

Le dita della giapponese sono piccole ed affusolate e sembrano quelle d'una fanciulla europea di tredici anni; i capelli, generalmente nerissimi ed assai folti, sono talvolta più lunghi di chi li porta.

Avere i capelli neri è dunque uno degli elementi principali della bellezza femminile; se poi, oltre che neri, sono fini e lunghi, allora s'arriva alla perfezione. Le bionde sono pochissime.

Le giapponesi hanno denti superbi un tempo, dopo maritate, se li dipinge vano in nero, forse, per togliere alle mogli la facilità di provocare gli uomini con un bel sorriso! Adesso però questo brutto uso è abbandonato.

La giapponese non si deforma i piedi come la cinese, ma in compenso non si tortura col busto come l'europea, e non porta orecchini. La sola violazione della bellezza naturale è la soppressione dei sopracciglí, operata quando la donna assapora la prima volta le gioie della maternità.

L'andatura del corpo è piuttosto difettosa nella giapponese: quando cammina, invece di andar dritta, si curva in avanti onde non passare per orgogliosa. E così fin da bambina impara a piegarsi in due, pratica poco igienica e niente affatto graziosa. Il suo passo è eccessivamente lento e pigro, perchè essa vuol sembrar dolce e tranquilla, e perchè d'altra parte gli abiti molto lunghi e le incomode calzature di legno le impediscono un'andatura decisa e spigliata.

La donna giapponese non si serve di guanti, *tebukuro* (sacchi per le mani), ma solamente di *tabi* (sacchi per i piedi) e non porta cappello, mentre si acconcia con la ben nota e meravigliosa arte i capelli.

* *

In tre parole, si può così definire moralmente la donna giapponese: petulante nell' infanzia, ritrosetta nell'adolescenza, fedele nel matrimonio. Fino ai dieci anni ha la mania di piangere e piange sempre, per ogni minima ragione; verso i tredici anni diventa espansiva; ai sedici o diciasette anni impara a ridere e, dopo, ride o sorride sempre.

A 19 anni però la giovane giapponese diventa prudente e riservata e quando si marita, questa riserva sparisce, ma, di fronte al marito, essa resta sempre umile ed obbediente, tanto che tributa al marito una serie di attenzioni e premure quasi servili, che non si usano certo presso le donne occidentali e che vanno unite ad una inviolabile fedeltà.

Così almeno assicura il signor Hitomi. Questa della fedeltà, pare adunque una grande caratteristica dell'eterno femminino giapponese, mentre in Europa è conosciuto attraverso le gentili e generose *mousmè* ed agli *Yoshivara* di « Irisiana » memoria. E pare che anche le mogli dei marinai siano molto fedeli persino quando i mariti corrono migliori acque per cinque o sei anni di seguito; non solo, ma quando il consorte muore, la vedova non cerca di consociarsi con una seconda edizione.

La donna giapponese è anche una eccellente madre di famiglia, e pone gran cura nell'educazione dei figli, mentre il marito non se ne occupa affatto. I giapponesi ritengono infatti che i figli allevati dalle donne sono i migliori.

* *

Nelle relazioni tra uomo e donna la massima applicata al Giappone è il *danson johi*, ossia: onore all'uomo, disprezzo alla donna. Anche se la donna è talvolta superiore all'uomo per intelligenza, l'uomo ha sempre tutta l'autorità.

Una delle grandi ragioni di questo insieme di cose è che la donna, maritandosi, non porta dote, e dipende in tutto e per tutto da suo marito: tant'è vero, che quando la giapponese esercita una professione — quella del barbiere per esempio, è assai diffusa nel sesso debole — il marito deve abbassare la testa davanti a sua moglie, e mentre essa esce pei suoi affari, egli si occupa della casa e dei bambini. E' il femminismo messo in azione al Giappone: *jasen dampi*, onore alla donna disprezzo a l'uomo.

« Ecco perchè — conclude il signor Hitomi — il proverbio dice: Non prendete mai una moglie più ricca di voi!

« Malgrado la *danson-johi* però anche a noi giapponesi, come agli occidentali, accade che donne di umile origine — col loro solo saper fare conducano e dominino mariti molto ricchi e di gran casato. Questione di temperamento! »

La quistione di Creta

Informazioni giunte a Londra da Copenhagen, annunziano che la Russia e la Francia si sarebbero dichiarate pronte a riconoscere l'assoluta indipendenza dei cretesi. L'Italia, invece, si è opposta. Le vedute della Diplomazia italiana, sono condivise dall'Inghilterra e dalla Germania.

* *

Speriamo che l'opposizione del *ministero democratico italiano* s'intenderà nel senso di favorire l'annessione definitiva dell'isola alla Grecia, mantenendo frattanto lo *statu quo*.

(*N. d. R.*)

TRUFFE E SCANDALI BANCARI IN GERMANIA

Un fallimento di 94 milioni

Un suicidio

Si ha da Berlino, 23:

La relazione presentata all'assemblea dei creditori verso la Società per l'essicazione dello vinacce in Cassel, dimostra che quel fallimento è ancora più scandaloso di quanto si supponeva. La Società era in bancarotta già da cinque anni or sono e soltanto mediante false registrazioni si continuarono a pagare dividendi e laute quote ai consiglieri per l'importo di oltre ventun milioni!

Ormai anche tutti i membri del Consiglio di amministrazione e i debitori si sono messi in fallimento. I debiti del solo direttore Schmidt ammontano a 94 (dicesi novantaquattro) milioni!

* *

A Breslavia si uccise per dissesti Roberto Heilbronn, comproprietario in molini. Il suo passivo era di mezzo milione.

I creditori della fallita Banca di Cassel, aventi titoli per 167 milioni, riceveranno nella liquidazione a mala pena l'uno per cento.

E' uscito il rapporto sulla situazione finanziaria della Banca di Lipsia. Il rapporto afferma che la Banca non fu ingannata — come si disse — ma ingannatrice, e prese parte alle truffe della Società cassalese. Anche un molto diffuso giornale finanziario è compromesso. La perdita è enorme e lo scandalo è colossale.

La proroga dei trattati di Commercio

A proposito della proposta Luzzatti per la proroga dei trattati di commercio, proposta accolta favorevolmente e in Germania e in Austria, è positivo che se essa verrà accettata, si prolungherà di un anno anche la triplice alleanza.

Relativamente ai trattati, l'on. Prinetti avrebbe dichiarato che la questione politica non si può scindere dalla questione commerciale, perchè in Italia come dappertutto si deve contare sui sentimenti e sulla impressionabilità delle popolazioni, che non ammetterebbero di certo le alleanze politiche parallelamente ad una guerra doganale tra gli alleati.

Anzi la contradizione riuscirebbe pericolosissima pei rapporti politici tra i tre Stati.

Un'interpellanza di Visconti-Venosta per S. Girolamo

L'on. Visconti-Venosta ha fatto sapere che interpellerà il Governo, al Senato, sulla questione di S. Girolamo, intendendo difendersi delle accuse, che gli sono slate mosse per i precenti del Pio Istituto.

La Regina Margherita svernerà a Corfù

La Regina Margherita passerà due mesi del prossimo inverno a Corfù, alloggiando nel palazzo del re di Grecia insieme alla czarina madre, vedova di Alessandro III.

DALLA VENEZIA GIULIA

Grosso furto

Fulmine feritore

Ci scrivono da Gradisca in data 23:

L'altra sera il negoziante in frutta, Giovanni Zorzut, che abita in via Collio, a Cormons, si trovava all'osteria, avendo lasciato a custodia della casa, la nipote. Per un caso, anche la giovane fu costretta ad uscire. Durante la breve sua assenza, ignoti malandrini penetrarono nel quartiere, e da un armadio della stanza da letto, involarono l'ingente somma di cor. 2660, costituita da tredici biglietti da 100 fiorini e sei da 10 corone, tutto il capitale d'affari del Zorzut!

Finora degli audaci ladri non si hanno traccie.

* *

Ieri, alle 15, un fulmine cadde nel villaggio di Pieris, su due casette di proprietà del sig. Vincenzo Spanghero, e abitata l'una da Maria Furlani, sessantenne, e l'altra da Maddalena Grius, di 40 anni.

Il fulmine entrato per la cappa del camino di una delle case, passando poi nell'altra per la porta, e uscendone dal camino, colpì ambedue le donne, che diedero un grido e caddero al suolo prive di sensi. I paesani, rimasti molto impressionati dallo straordinario fragore prodotto dallo scoppio, corsero verso le due casette, dalle quali era uscito il grido.

Ma arrivati colà, i più coraggiosi arretrarono, tanto forte era l'odore di zolfo che usciva dalle due case. Ma, passata la prima impressione, i paesani vi entrarono.

Le due donne giacevano al suolo con sintomi d'asfissia. Vennero portate all'aperto e soccorse. Riacquistarono bensì i sensi, ma non riuscivano a reggersi in piedi. La folgore aveva loro paralizzato le gambe, producendovi loro delle ustioni.

Il medico chiamato, prestò alle ferite le cure ch'erano del caso. Oggi il loro stato è soddisfacente.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA

In difesa degli uccelli

Ci scrivono in data 24:

L'anno scorso, il signor Luigi Francescutti Bianco, deputato di vigilanza nelle scuole di S. Vito al Tagliamento, diramò una bella circolare ai maestri di tutta la provincia di Udine, invitandoli ad istituire nelle scuole una « Società protettrice degli uccelli », formata esclusivamente di alunni col relativo Statuto, registro dei soci, nomina del presidente e dei sorveglianti, tutti soci eletti dagli scolari. Gl'insegnanti di qui plaudenti a sì bella iniziativa, e ben sapendo che malgrado prediche e proibizioni legali, ogni anno parecchi fanciulli celebravano allegramente sacrifizi di uova di nidiate, ottemperarono al nobile desiderio dell'egregio fondatore, e si trovarono bene.

Il nostro Consiglio Comunale poi nell'ultima seduta tenutasi il 21 corr., deliberava, con idea bella e lodevole, la proibizione assoluta della caccia di qualsiasi genere, nei fondi e nei boschi di pertinenza del Comune, perchè convinto, dopo lunga esperienza, della necessità di questi, e quanto sia imprudente e dannoso l'abbatterli inconsideratamente. E' ovvio dedurre che una parte importante nella boschicoltura l'hanno pure gli uccelli, perchè distruggono numerosissimi insetti che danneggiano le piante da bosco; e quindi in una zona boscosa estesissima, è assolutamente impossibile liberare le piante da questi nemici coi mezzi di cui disponiamo; perciò bisogna difendere e proteggere gli uccelli insettivori, che riescono in questo caso di una utilità grandissima.

Onore a Paluzza, che è forse fra i primi comuni del bel Regno che abbia applicato questo degno e umanitario provvedimento! *Un uccellofilo*

Da CODROIPO

Ribaltata fatale

Un cadavere in un fossato

Perseguitato dal destino?

Ci scrivono in data 24:

Ieri sera circa le 7 certo Pascutti, muratore, di Villacaccia rincasando da Bertiolo, a 2 Km. circa dal paese e nel fossato ove scorre il Ledra, vide un cavallo attaccato a carretto quasi capovolto nel fondo del fosso. Dopo di aver inutilmente tentato di sollevarlo, diede l'allarme a persone che passavano e dopo circa 3/4 d'ora coll'aiuto di 5 o 6 individui di Bertiolo, fra i quali 2 guardie campestri e il medico dott. Caporiacco, fu possibile raddrizzare il carretto e far con esso uscire il cavallo dall'acqua.

Si constatò allora che sotto il carretto vi era una botte di vino e sotto la botte il cadavere di persona che, liberata dal peso che la comprimeva contro il fondo del canale, seguiva il corso delle acque.

Dai presenti fu subito riconosciuto per certo Antonio Ponte detto Roccooste e possidente di Nespoledo.

Il dott. Caporiacco esaminato il cadavere ne accertò la morte, avvenuta certo da più di un'ora, dispose per il piantonamento a mezzo delle guardie e ne diede avviso a mezzo dei sindaci all'autorità giudiziaria.

Alle due d'oggi fu sul posto il Pretore del II Mandamento di Udine, l'egregio avvocato dott. Guido Caccianiga, che si trovava come supplente a Codroipo, e fatto esaminare il cadavere da due medici, non riscontrò traccie di violenza, tutto concorrendo a far credere trattarsi di asfissia per annegamento dovuto a cause accidentali.

Indosso al cadavere furono trovate circa 223 lire, varie carte e documenti che non sembrano di gran rilievo.

Il Ponte era in vita persona litigiosa; aveva avuto varie cause civili e penali tanto che l'inchiesta giudiziaria si protrasse a lungo per chiarire la presenza in luogo di persone notoriamente in lite con il Ponte stesso, ma che sembra passate per quella località per solo caso.

E' strano notare come il destino sia stato sempre avverso al Ponte, e come da anni e anni più volte abbia corso pericolo di morire, come morì, di morte violenta: diffatti una volta cadendo da carretto, impigliato nelle redini fu tanto trascinato lungo la strada, da subirne l'asporto completo di un orecchio. Altra volta per altra disgrazia fu per lungo tempo impossibilitato di muovere una gamba. Quest'inverno per una caduta, dicono alcuni, ma per un pugno, disse lui e ne fece denuncia, ebbe rotta completamente la mandibola. Questa volta la sorte a lui contraria con colpo più preciso lo spense.

Il Ponte aveva circa 65 anni e da quanto si è potuto accertare, ritornava da Talmassons ove era stato a caricare del vino.

Da CIVIDALE

Per la refezione scolastica

Ci scrivono in data 25:

Domenica p. v. dietro invito del sig. Sindaco, si radunerà la Commissione, incaricata dalla Giunta di studiare la importante questione della refezione scolastica da introdursi nel Comune di Cividale.

Tale Commissione è così composta: Giunta Municipale, r. Ispettore scolastico, Deputazione scolastica di vigilanza, Presidenza della Congregazione di Carità, Presidenza del Patronato scolastico, Presidenza del Giardino infantile, Presidenza della Società Operaia, Direttore didattico, Direttore del « Forumiulii » Presidente distrettuale dell'Associazione Magistrale Friulana.

La Commissione si riserberà di trattare per intanto sulla massima ed al caso sui mezzi per provvedere all'istituzione tanto utile e umanitaria.

Forno cooperativo

Per domenica p. v. è pure convocata l'assemblea generale dei soci del Forno Cooperativo, nel palazzo ex Carbonaro, per discutere sopra un ordine del giorno che vi manderò domani.

Spartaco

In libertà provvisoria

Quella tal Blasuttig Teresa, maritata Cudicio, che venne arrestata in seguito all'abbandono del proprio bambino sulla soglia della levatrice Bellina Elisabetta di Torreano, era stata in seguito ricoverata nel nostro Ospedale da dove ora ne è uscita. Essa venne accompagnata d'ordine d'ufficio di P. S., dalla guardia municipale Tommasin Giovanni alla casa paterna, a Vernassino, non volendo essa recarsi alla casa del marito, dal quale teme di essere maltrattata.

Arresto

Ieri sera le nostre guardie municipali trassero in arresto certo Bof Giovanni fu Gio. Maria, d'anni 44, da Saren di Feltre (Belluno). Egli s'aggirava per le vie della città senza cappello ed alquanto alticcio.

Interrogato dichiarò di essere sprovvisto di mezzi e di recapito. Egli trovasi a disposizione dell'autorità.

Da PINZANO al Tagliamento

Due bambini asfissiati

Giunge notizia che nella vicina Colle avvenne la morte per asfissia di un bambino d'anni due e che altra ragazzina trovasi in pericolo di vita.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 25 ottobre ore 8 ant. Termometro 10.2
Minima aperto notte 6.7 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione leg. calante — Ieri vario
Temperatura Massima 17.— Minima 9 3
Media: 13.335 Acqua caduta m.m. 0,8

COSE DEL COMUNE

Consiglio Comunale

Questa sera alle 8 si raduna il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Sodalizio Friulano della stampa

Si avvertono gli aderenti al sodalizio Friulano della stampa che l'assemblea generale anzichè alle 20 di sera, come da avviso inviato, avrà luogo alle **16 e mezzo** dello stesso giorno lunedì 28 ottobre nella sede dell'Istituto Filodrammatico (Teatro Minerva).

Progetti e lavori

dell'architetto D'Aronco

Il ponte Umberto I sul Po

Nelle vetrine del negozio Barei in via Cavour, sono esposte due magnifiche fotografie dei progetti di ponte da eseguirsi sul Po.

Come abbiamo detto altre volte, il primo è lavoro del nostro valente artista concittadino D'Aronco in unione all'ing. Ferria, e l'altro è opera esclusiva del valente architetto che onora la patria friulana.

Abbiamo udito il giudizio di persone competenti in materia e ci fu detto che il progetto ideato dal solo D'Oronco è più originale ed ha un carattere più classico e monumentale nella sua semplicità, l'altro invece è di un genere più elegante, più moderno e più svelto. Di quest'ultimo l'ing. Ferria eseguì i calcoli di resistenza, i computi metrici ed il preventivo di spesa; il resto è opera del nostro D'Aronco.

Entrambi i progetti del resto sono di un valore artistico e tecnico veramente eccezionali ed ora non rimane che attendere l'esito del concorso che, siamo certi, riuscirà a tutto onore del valente nostro concittadino.

Altri lavori

L'attività eccezionale del D'Aronco gli permette di dedicarsi ancora ad altri e più svariati lavori.

Continuamente egli si occupa per la prossima Esposizione di Torino, ove manda un'infinità di disegni e di dettagli che poi vengono eseguiti sul luogo dietro le sue istruzioni.

A Costantinopoli

Il D'Aronco risiede ora abitualmente a Costantinopoli in qualità di primo architetto del sultano.

Questi, si è assai bene abituato coll'egregio artista, e conscio della di lui febbrile attività, pretende talvolta cose impossibili.

Non fu raro il caso in cui *volle* in 24 ore un progetto, mentre prima, con altri si rassegnava a pazientare mesi e mesi.

Le mansioni che il D'Aronco disimpegna presso il sultano, sono svariatissime; così ad esempio tutti i disegni delle maioliche da questo regnante inviate in dono agli altri sovrani e che vengono eseguite in una apposita fabbrica posta nello stesso *Ildiz-Khiosck* (residenza del sultano) sono opera del D'Aronco.

Oltre a ciò tutti i grandiosi lavori che si eseguiscono sul Bosforo sono costruiti in base a suoi progetti, ed ora attende alla riduzione in istile moderno del palazzo esistente su questo canale, e di proprietà di *Nazimè Sultane*, sorella di Abdul-Hamid.

Come si vede ben pochi uomini possono vantare come il D'Aronco una così inestinguibile energia e una fecondità artistica così mirabile, e noi siamo lieti ed orgogliosi di far conoscere al pubblico udinese l'immenso valore di questo concittadino altrettanto modesto quanto grande.

L'esposizione operaia di Roma. La presidenza di questa Società operaia avverte i soci che avessero desiderio di esporre i loro lavori all'esposizione regionale operaia di Roma, novembre 1901, maggio 1902, che nella sede della Società possono prendere conoscenza delle disposizioni emesse dal Comitato esecutivo.

L'on. Morpurgo ha mandato la sua adesione al Congresso vinicolo che si aprirà a Novara il giorno 29 corr.

Per due nuovi tronchi ferroviari. La presidenza della Camera di Commercio ha convocato per mercoledì 30 corr. alle ore 1 e mezzo pom. una speciale Commissione consultiva per trattare sull'argomento dei tronchi ferroviari Spilimbergo-Gemona e Cividale S. Lucia.

La Commissione si compone come segue:

Comm. E. Morpurgo Presidente della Camera di Commercio, cav. Barduseo vice presidente, Arnaldo Corradini di S. Daniele consigliere; Francesco Minisini consigliere, Pietro Moro cons.; cav. Daniele Stroili cons.; Ing. cav. Guglielmo Heimann, sindaci di Udine di Cividale, di S. Pietro, di Gemona, di Spilimbergo, di S. Daniele, dott. cav. G. Valentinis segretario.

Interrogazione per il forno crematorio. I consiglieri Bonini, Caratti, Comencini e Franzolini hanno presentato un'interrogazione alla Giunta per sapere quando verrà costruito il nuovo forno crematorio.

Società agenti. Il Consiglio della società agenti, riunitosi mercoledì sera, accettò le dimissioni dei consiglieri Dionisio Colle ed Enrico Olivo.

Il posto del sig. Colle venne rimpiazzato dal sig. Silvio Moro e quello dell'Olivo rimase vacante, non avendo il penultimo eletto nelle elezioni scorse raggiunto il numero dei voti richiesti.

A proposito del viaggio a Berlino del capitano Ferigo. L'*Esercito* smentisce che il tenente-colonnello De-Chaurand e il capitano Ferigo (nostro concittadino) del Corpo di stato maggiore, i quali fecero parte del quartier generale del maresciallo Valdersee in Cina, si siano recati in Germania a spese dello Stato per fare atto di omaggio al maresciallo in ricorrenza del suo onomastico. L'*Esercito* aggiunge che la gita è un loro atto privato e compiuto a loro spese.

Per l'invalidità degli operai. Con regio decreto del 12 settembre 1901 è stato bandito un concorso a premi fra le società operaie di mutuo soccorso del regno, le quali dimostrino meglio di aver provveduto ad organizzare e garantire un servizio di rendite vitalizie ai soci nei casi di invalidità e di vecchiaia, sia direttamente con apposito fondo sociale, sia mediante iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza per la inabilità e per la vecchiaia degli operai.

Le norme che regolano questo concorso, al quale possono essere ammesse tutte le società operaie di mutuo soccorso, anche se non giuridicamente riconosciute, purchè costituite anteriormente al primo gennaio 1896, sono stabilite col decreto ministeriale del 28 settembre 1901.

Dei suddetti decreti nonchè della circolare ministeriale che li accompagna, le società stesse potranno chiedere copia alla prefettura.

I comuni e la « Dante Alighieri. » Anche il Comune di Pradamano si è inscritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della « Dante Alighieri. »

Restrizioni ferroviarie. Stante l'eccezionale affluenza dei trasporti a Piccola Velocità che attualmente si verifica, l'Amministrazione Ferroviaria, valendosi temporaneamente della facoltà concessale dall'art. 117 sub *o*) delle Tariffe e condizioni pei trasporti, a cominciare da oggi 25 corrente, riduce di un terzo il termine utile pel ritiro delle merci a P. V. ed aumenta, pure di un terzo, i diritti di deposito e di sosta in diverse stazioni secondarie.

Concorso per medici nella R. Marina. E' aperto un esame di concorso per la nomina di 21 medici di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo con lo stipendio annuo di 2200, oltre l'indennità d'arma. L'esame avrà luogo a Roma il 15 gennaio 1902, presso il ministero della marina.

I documenti dovranno essere presentati non più tardi del 31 dicembre 1901.

Per le aspiranti levatrici. Gli esami di ammissione alla R. Scuola di Ostetricia, presso l'Università di Padova avranno principio il giorno 7 novembre alle ore 9 nella Scuola Gaspara Stampa (Via del Santo).

Provvedimenti contro la fillossera. Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Turi, in provincia di Bari, Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza, Ortueri, in provincia di Cagliari, e *Bagnaria Arsa*, in provincia di *Udine*, è stato esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nel testo unico delle leggi antifillosseriche.

Funerali Prandini. Ieri alle 3 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Giovanni Prandini proprietario della Trattoria « Alla Terrazza ».

Dopo il clero preceduto dalla croce seguivano il carro funebre moltissimi amici dell'estinto fra cui lo scultore Gigi De Paoli, il sig. Carraro, il sig. Adolfo Parma, il vice presidente dell'Istituto Filodrammatico sig. Domenico De Candido con parecchi soci e labaro, e moltissime torcie.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giacomo il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

Un curioso calcolo su di una scatola di fiammiferi. Un paziente signore si è presa la briga di contare i fiammiferi chiusi in una scatola dichiarata di 100. Ve ne erano 87.

Ed ancora da quel numero bisognò difalcare 18 capocchie non fosforate o rotte inutilizzabili.

Tutto sommato, la scatola conteneva 69 fiammiferi in buono stato. Su questi 69 apparentemente buoni, il paziente consumatore, munito di una eccellente carta sagrinata, riesce a stento a farne accendere 35.

Sui 35 che han preso, il fosforo solo è stato consumato, senza comunicare il fuoco alla cera, in 21. Restano dunque 14 i fiammiferi che hanno bruciato completamente.

Ma 3 di questi ultimi si sono infiammati con tale esplosione, che delle particelle di fosforo hanno recato guasti deplorevoli alle vesti ed alla pelle del consumatore martire, il quale ne è uscito con una scottatura al naso, due ustioni alla mano destra, tre alla sinistra e dei buchi nella giacchetta e nei pantaloni nuovissimi.

Qualificando quindi, per cattivi anche questi ultimi fiammiferi, si ha per conclusione che sopra una scatola di cento fiammiferi se ne ebbero 11 di utili. Dunque 11 cerini costano al consumatore 10 cent. più un abito completo e sei scottature.

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 28 ottobre corr. alle ore 10 ant. in Udine, nella località Piazza Vittorio Emanuele, Loggia San Giovanni, avrà luogo l'asta delle seguenti essenze di proprietà del fallimento Lunazzi e Panciera:

N. 17 damigiane contenenti:

Litri 237 Essenza composta di Flora a L. 4.80 L. 1137.60.

Litri 47 Essenza semplice di Flora a L. 2.40 L. 112,80.

Litri 33 Essenza di Punch Wölzke a L. 2.50 L. 82.50.

Litri 26 e mezzo Essenza di Rhum Wölzke a L. 3.50 L. 92.75.

Litri 15 e mezzo Essenza di Rhum Sloneck a L. 4.00 L. 62.00.

Valore di ogni damigiana L. 1.50 L. 25.50.

I suddetti prezzi sono quelli risultanti dalla stima del fallimento e saranno tenuti a base d'asta, avvertendo che l'asta stessa si farà a lotti di una damigiana ciascuno.

Sul prezzo di delibera verrà aumentato il 5 0/0 a coprimento delle spese d'asta.

Avv. Ermete Tavasani
curatore

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Un pubblico numeroso assai e sceltissimo assisteva ieri sera alla prima rappresentazione d'Italia Vitaliani, e il successo fu pieno, clamoroso, così per l'attrice illustre come per la sua compagnia, perchè la bella commedia del Giacosa *Come le foglie* ha nuovamente commosso gli spettatori, che l'acclamarono ad ogni atto.

Di essa noi abbiamo parlato a lungo, quando la rappresentò per la prima volta la stessa Italia Vitaliani, e quindi non aggiungiamo nulla a quanto allora dicemmo. Ma la interpretazione, sebbene affidata ai medesimi artisti, ci parve anche più accurata e perfetta; ogni menomo particolare venne studiato con amore, e gli applausi quindi accompagnarono calorosi tutta la rappresentazione, e al 4° atto, alla splendida scena fra Nennele e il padre, in cui la Vitaliani e Carlo Duse furono davvero insuperabili, l'entusiasmo raggiunse il massimo grado.

A questi due elettissimi artisti hanno fatto ben degna corona il Pezzinga (*Tommy*), il Sainati (*Massimo*) e la Campi (*Giulia*).

— Questa sera la *Maria Stuarda* di Schiller, tradotta da Andrea Maffei. Una grandissima aspettativa, e ben giustificata, perchè si tratta d'un capolavoro, che fu già pietra di paragone delle nostre attrici più somme.

Ne abbiamo parlato avant'ieri, e non ripeteremo il già detto; ci piace solo di ricordare che Italia Vitaliani, l'attrice squisitamente intellettuale, ha studiato con vero amore la tragedia tedesca ed ha riportato con essa, su tutti i teatri d'Italia e dell'estero il più completo trionfo.

Seguirà la farsa *Il paletot*.

— Quanto prima *Zazà*, *Tosca*, e la commedia brillante, nuovissima per Udine, *La moglie bella*.

Profondamente commossi per le sincere e solenni onoranze rese al compianto *Giovanni Prandini* la vedova, i figli e congiunti, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che gli resero larga testimonianza di affetto e di stima.

* *

La famiglia Prandini ringrazia in ispecial modo l'egregio dott. Corrado Angelini, per le premurose ed amorevoli cure prestate al loro povero *Giovanni*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 24

La condanna di un bruto

Giorgio Menato, cinquantenne, di Castel Pesino (Tirolo) venditore ambulante, trovandosi nei pressi di Feletto Umberto, avvicinò una bambina d'anni cinque, commettendo su di essa atti di libidine.

Il Tribunale lo condannò a mesi 12 di reclusione.

Ladri di dinamite

Umberto Masutti, Vittorio Gervasi e Mario Mainardis, da Udine, sono imputati del furto di dinamite avvenuto tempo fa alla nostra stazione ferroviaria.

Il Tribunale condannò il solo Mainardis a 7 mesi di reclusione.

Corte d'Assise di Bologna

Il processo Palizzolo

Udienza del 24

Nell'udienza antimer. si interrogano il brigadiere Vittarani che crede il Trapani colpevole dell'omicidio Miceli e i testi Giuseppe Anello, Michele Colò, Raffaele Cinque e altri che depongono che la sera dell'omicidio il Trapani ballava in casa Colò.

Nell'udienza pomeridiana si interroga il delegato Raffaele de Casa è di opinione in seguito a un'inchiesta fatta che il Miceli sia stato ucciso dagli attuali imputati, mandante il Palizzolo.

Il teste dice in seguito che Palizzolo si rivolse ed al Grasso si recò dal questore dovendo essi deporre, e che durante il viaggio, la vedova disse: « La verità Iddio la sa: ma per me la mano è Palizzolo ».

Durante le contestazioni che gli avvocati della difesa fanno numerosissime al De Casa, Venturini dice che, mentre il Casa era delegato a Castelfiorentino, fu condannato a 18 mesi di reclusione per reati innominabili; è vero che pende appello, e che egli si dice vittima dei socialisti.

Teste: Ciò non è generoso: del resto tutta la Sicilia può dare informazioni di me.

Dopo altre contestazioni e uno dei soliti battibecchi fra avvocati, il teste è licenziato.

Si odono in seguito altri testi che erano a ballare in casa di Colò.

Le furie di Musolino

pel trasporto a Catanzaro

Il direttore delle carceri, Doria, si recò ieri notte nella cella di Musolino, a Urbino, gli fece indossare l'abito del e recluso ed ammanettare.

Musolino urlava, rifiutandosi di camminare: Voglio i miei «abiti» e si gettava a terra, gridava: « Affrontai un battaglione senza tremare! »

Si decise di dargli gli abiti; lo si incatenò alla vita, i capi della catena erano tenuti dai carabinieri.

Poi si rifiutava di entrare nel vagone cellulare; cacciatovi a forza, voleva fermarsi a Roma per avere una risposta dal Re.

* *

Il treno che portava Musolino è passato per la stazione di Roma ieri alle 21.45.

L'amante di Musolino arrestata

Da Reggio Calabria telegrafasi in data di ieri.

In seguito a mandato di cattura, il brigadiere dei carabinieri Prandelli arrestava stamane alle 9,30 in questa città la trentaquattrenne Angela Perpiglia, nativa di S. Roberto, notissima examante di Musolino, perchè condannata dal tribunale di Palmi a diciotto mesi per favoreggiamento.

La Periglia, come si ricorderà, fu sorpresa mesi or sono sul monte Schifà, insieme a Musolino ed ai due suoi compagni, Iati e De Lorenzo.

Musolino allora riuscì a fuggire.

La patria di Musolino

La Giunta Comunale di S. Stefano, paesello nativo del brigante, votò un plauso al prefetto ed al capitano dei carabinieri perchè contribuirono, colla caccia fattagli in Calabria, a snidarlo di là e a determinarne la cattura.

ULTIMO CORRIERE

Ottobrata parlamentare

Ieri, nella fattoria Pavona, nelle vicinanze di Albano, di proprietà dell'on. Scaramella-Manetti, si riunirono ad una amichevole ottobrata gli on. Nasi, Fortis e vari deputati ministeriali e di opposizione, amici.

Suicidio di una cocotte a Fiume

All'inferriata del carcere di Fiume si è impiccata Susanna Deichner, ventitreenne, donna galante, condannata a nove mesi per truffa.

Le mancavano sole tre settimane per finire la pena cui era stata condannata.

Onoranze funebri

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Italia Zopelli-Burghart: Nigg Carlo L. 1.

Alla Congregazione di carità in morte di:

Candeo cav. Emilio maggiore: Tomasoni Giacomo e consorte L. 5.

Livussi Maria ved. Manin: Achille Miani L. 1.

Burghart Italia: Lena e Pietro Barnaba L. 2

LIBRI E GIORNALI

Natura ed arte.

Una fresca pagina dell'illustre Paolo Mantegazza, un articolo magnificamente illustrato sull'« Arte nova all'estero » del chiaro prof. A. Melani, un altro di Diego Sant'Ambrogio sul quadro di Leonardo recentemente scoperto ad Affori; Notizie scientifiche del Paesani sul Centenario di « Flavio Gioia », una novella del Lauria, delle note di viaggio « Di là dell'Adriatico » del dott. Giotto Dainelli, una geniale fantasia di Guido Menasci sull'« Anima del padule » un interessante documento storico sul giuoco e gli amori del cardinale Mazzarino del prof. comm. A. De Nino, una rassegna critica di A. M. Sodini sul romanziere dell'ignoto « H. G. Wells », di cui la Casa Vallardi pubblicherà a giorni il capolavoro romantico: « La guerra dei Mondi », un profilo di « Caramba » (E. Bautet) tracciato simpaticamente da Giulio de Frenzi, una rassegna di poeti napoletani di Morto da Feltre, un'altra drammatica di Fulvio Testi, e versi di Alfio Belluso e R. Pitteri formano la prima parte della elegante rivista per le famiglie n. 23 del 15 corr. Lo stesso fascicolo, con numerose illustrazioni di varietà, contiene:

« Avvenimenti, Varietà, Rivista delle Riviste ». — Lino Pasqua e C.: I sovrani a Milano. — Il palazzo della Borsa. — L'Esposizione a Milano — XII Congresso della « Dante Alighieri ». — L'origine dei mammiferi. — Gli inconvenienti della telegrafia senza fili. — Il carbon fossile reso inutile? — Il sole e la luna turchini. — Una luce nuova. — Il primo omnibus automobile — Un gatto che fa il cane da caccia. — L'albero che suona — Le Esposizioni di Lodi. — Un millesimo di secondo. — Giuochi olimpici. Un sanatorio a Davos-Platz. — Francobolli automatici — Un quadro di Domenico Morelli. — La manna. — Per studiare al pianoforte — Il fonografo testimone. — Roosevelt. — Il carbon fossile americano. L'idea di un Parroco. — Una cabina di salvataggio. — Una nuova macchina americana per volare — L'industria mineraria in Cina. — Hokousai pittore e naturalista. — L'automobilismo nell'esercito. — La luce che parla. — Aranci storici. — Etimologie curiose. — Un consiglio pratico.

Gli ultimi scomparsi — Mondo femminile e giuochi — Centellinando — La pagina per le signorine — Consigli di igiene — La casa e le cose — I nostri capolavori — Aneddoti e curiosità — Nel salotto e all'aria aperta — Note bibliografiche — Dama e scacchi — Enimmistica e Piccola Posta — L'Arte e la Moda — Tavole fuori testo. — Musica.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, con premio, per l'Estero fr. 25. Per l'estero (spedizione raccomandata) franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1; arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

La Riviera Ligure dei signori P. Sasso e figli di Oneglia contiene nel suo numero 33°:

« Il Poeta Solitario » di Giovanni Pascoli — « Il Dimenticato » di S. Di Giacomo — «Balcone» di Domenico Tumiati — « Storia vecchia in forma nuova, di L. A. Villari — «Insonnia» di Ugo Fleres — «Passando di lì,» di Orazio Grandi — Vie «di Ricordi» di Cosimo Giorgieri-Contri.

Giuochi, premi, soluzioni, ecc.

Illustrazioni alla poesia « Balcone » e iniziali di Giorgio Kienerk.

Bollettino di Borsa

UDINE, 25 ottobre 1901

Rendite	24 ott	25 ott.
Ital. 5 % contanti	101.60	101.75
» fine mese pross.	101.90	101.80
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.—	111.—
Exteriure 4 % oro	70.12	69.90
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	315.—	315.—
Fondiaria d' Italia 4 1/1	504.—	504 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	880.—	887.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	694.—	700.—
Id » Mediterr. »	490.—	497.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	103.05	102 80
Germania »	127.—	126 60
Londra	25.87	25.89
Corone in oro	108.—	107.50
Napoleoni	20.60	20.54
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.77	99.—
Cambio ufficiale	103.12	102.84

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti